

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

25-06
09-07

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 16

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di don Matteo Balzano

Dopo quasi due settimane dell'ordinazione

Dopo quasi due settimane dall'ordinazione presbiterale e dalla prima Messa rimane il ricordo, la gioia è un profondo senso di gratitudine. Il ricordo di tanti volti amici che mi hanno accompagnato in questo cammino e che con me hanno condiviso la gioia di queste celebrazioni. La gioia di poter finalmente prendere in mano un po' di pane e il calice del vino, pregare con le stesse parole del Signore Gesù e mostrare al popolo la presenza dell'amore più grande.

Infine un profondo senso di gratitudine verso tutti coloro che hanno collaborato all'ottima riuscita di tutta la festa, dalla Messa alla festa in oratorio; un particolare ringraziamento va a don Enrico, per tutto quello che ha fatto e sta facendo per me e per la parrocchia. Sarà difficile riuscire a ringraziare tutti voi personalmente, ma con pazienza, spero di riuscire a incontrarvi tutti per condividere ancora la gioia di questi giorni. Vi chiedo, ora, una particolare preghiera per il mio nuovo ministero a Castelletto Ticino: domandate al Signore Gesù di custodire nella gioia e nella loro freschezza tutti i giovani dell'oratorio!

Infine, mi piace concludere ringraziando sentitamente tutti voi con le parole del salmista:

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

A te voglio cantare davanti agli angeli,

mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome

per la tua fedeltà e la tua misericordia:

hai reso la tua promessa più grande di ogni fama.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Non abbiate paura: voi valete più di molti passerini! Un Dio che si prende cura dei passerini e poi si perde amoroso a contarmi i capelli in capo. Eppure i passerini continuano a cadere, gli innocenti a morire, i bambini a essere venduti.

E Dio a rassicurare i suoi: «Non temete, neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre vostro». Ma allora è Dio che fa cadere? È lui che spezza le ali, è suo volere la morte? No. Il Vangelo non dice questo. Assicura invece che neppure un passero cadrà a terra «aneu», letteralmente «al di fuori, all'insaputa di Dio», di un Signore coinvolto nel volo e nel dolore delle sue creature. Nulla accadrà

nell'assenza di Dio, ma nel mondo troppi cadono a terra senza che Dio lo voglia, troppe cose accadono contro il volere di Dio: ogni odio, ogni guerra, ogni ingiustizia.

Ma nulla accade «al di fuori di Dio». Egli si china su di me.

Intreccia la sua speranza con la mia, il suo respiro con il respiro dell'uomo, sta nel riflesso più profondo delle nostre lacrime per moltiplicare il coraggio.

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo: il corpo non è la vita, tu non sei il tuo corpo. Eppure lo ritroverai: neanche un capello andrà perduto. Per l'amante nulla è insignificante di ciò che appartiene all'amato.

Io che desidero essere salvato, voglio esserlo con il mio cuore e le mie emozioni, con tutte le persone che costituiscono il mio mondo di affetti e di forza. E lo sarò, perché nulla c'è in me di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio.

Ma l'immagine dei passeri e dei capelli contati, di queste creature effimere e fragili, mi riporta ai più fragili tra i fratelli, agli anziani, agli ammalati, agli handicappati, a quanti non possono più lavorare e produrre, e si sentono inutili e impotenti.

Proprio a loro Gesù dice: «Non temere: tu vali di più. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero o fragile come un capello, tu vali di più, perché esisti, vivi, sei amato, e Dio si intreccia con la tua vita».

Signore, ho combinato poco nella mia esistenza e adesso non riesco più a combinare niente.

E lui risponde: Tu vali di più, non perché produci, lavori, ti affermi o hai successo, ma perché esisti, gratuitamente come i passeri, debolmente come i capelli, nelle mani di Dio. Su te è la sua cura, in te è il suo respiro. Dove tu finisci, comincia Dio.

Il Vangelo in Famiglia

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo

Partendo certamente dalle vicende che la Chiesa di Matteo aveva vissuto, l'evangelista modella le parole di Gesù alla luce della storia della comunità cristiana delle origini: i vangeli, infatti, non sono verbali o testi storiografici ma, fondandosi sulla parola storica di Gesù, la conservano in modo vivo, attualizzandola e confrontandola con il loro presente.

“I Padri sinodali hanno insistito sul fatto che le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale familiare, soprattutto offrendo - la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche -. Per questo hanno sottolineato che - si tratta di far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera, perché in Cristo siamo liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento-. (AL 200).

Proposta: noi come cristiani siamo chiamati ad essere i discepoli di oggi. Non limitiamoci solo a nutrire il nostro corpo con il cibo; per essere cristiani veri e completi abbiamo bisogno di nutrire anche il nostro spirito, facendo nostre le parole di Gesù, vivendole.

Pregghiera:

Quando la fretta e l'ansia ci dominano,
la routine e la stanchezza ci impoveriscono,
rallenta il ritmo della nostra vita, Signore.

Nella frenetica corsa quotidiana,
donaci pace, pazienza e lungimiranza.

Spezza la tensione del nostro vivere
col ristoro del silenzio e del sonno.

Insegnaci la saggezza di prenderci tempo
per ascoltarci reciprocamente con serenità,
per stupirci ancora delle piccole cose,
per domandarci chi siamo
e verso dove andiamo. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

201. ... Temo che anche queste parole siano solamente oggetto di qualche commento senza una vera incidenza pratica. Nonostante ciò, confido nell'apertura e nelle buone disposizioni dei cristiani, e vi chiedo di cercare comunitariamente nuove strade per accogliere questa rinnovata proposta.

202. La necessità di risolvere le cause strutturali della povertà non può attendere, non solo per una esigenza pragmatica di ottenere risultati e di ordinare la società, ma per guarirla da una malattia che la rende fragile e indegna e che potrà solo portarla a nuove crisi. I piani assistenziali, che fanno fronte ad alcune urgenze, si dovrebbero considerare solo come risposte provvisorie. Finché non si risolveranno radicalmente i problemi dei poveri, rinunciando all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredendo le cause strutturali della ... (inequidad), non si risolveranno i problemi del mondo e in definitiva nessun problema. La inequidad è la radice dei mali sociali.

203. La dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale. Quante parole sono diventate scomode per questo sistema! Dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia. Altre volte accade che queste parole diventino oggetto di una manipolazione opportunistica che le disonora. La comoda indifferenza di fronte a queste questioni svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato. La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita; questo gli permette di servire veramente il bene comune, con il suo sforzo di moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo.

Intenzioni Messa di Giugno e Luglio

S 24	Natività di S. Giovanni Battista	17.00	San Rocco	Deff. Pierino Mora e Fam. Lunardon, Deff. Preti Maria e Canobio Mario, Deff. Ada e Antonio Boca, Def. Verbeni (Navazza) Gino
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Giuditta e Ivo Ferro. Def. Bottega Luigino (la famiglia), Deff. Motta Giovanni e Felicina
D 25	XII T.O. S. Massimo di Torino	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Covini Daria e Tosetti Renato e Germana
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 26		18.00	Monastero	Def. Bazzana Paolina
M 27		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Intenzioni sorelle dalla carità Deff. Asietti Giuseppe
M 28	S. Ireneo	18.00	Monastero	Def. Davide Alberto
G 29	SS. Pietro e Paolo	18.00	Monastero	Deff. Rombolà Antonio, Girolamo ed Elisabetta, Deff. Fam. Martinelli Mario
V 30		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Alvaro Maria Carmela
S 1		17.00	San Rocco	Def. Ada, Def. Ramaciotti Marco, Def. Franchi Giuseppe, Def Avezzù Ada [fam. Pizzi] ,
		18.00	M.V. Assunta	Def. Guido Iulini. Def. Sagliaschi Maria (la Famiglia). Def. Ilario Bertone.

D 2	XIII T.O	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 3	S. Tommaso Apostolo	18.00	Monastero	Deff. Dino e Franca
M 4	Beato Pier Giorgio Frassati	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Pastore Mariella
M 5		18.00	Monastero	Deff. Fam Vogliano
G 6		18.00	Monastero	Deff. Giuditta Menga e famiglia.
V 7		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Kolbe Luigi
S 8		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	Def. Damiani Amilcare, Deff. Lollini Adriano e Mimma [la figlia], Deff. Fam. Dedominici e Montagner [la fam.]
D 9	XIV T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Lampada del S.S. Sacramento: 2/7 Antonio e Franca

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di donare alla Parrocchia utilizzando la cassetta delle offerte in fondo la chiesa o facendo un bonifico al seguente iban di Banca Prossima:

IT65H0335901600100000006290

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 61.784,00.

La Fondazione Comunità del Novarese ha versato alla parrocchia quanto raccolto dalla comunità: € 37.895,00.

La Fondazione Banca Popolare di Novara ha dato un contributo di € 15.000,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00 di cui € 50.000,00 già versati.

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

I. LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

104. Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere? È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità.

105. Si tende a credere che «ogni acquisto di potenza sia semplicemente progresso, accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale, di pienezza di valori», come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia. Il fatto è che «l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza», perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza. Ogni epoca tende a sviluppare una scarsa autocoscienza dei propri limiti. Per tale motivo è possibile che oggi l'umanità non avverta la serietà delle sfide che le si presentano, e «la possibilità dell'uomo di usare male della sua potenza è in continuo aumento» quando «non esistono norme di libertà, ma solo pretese necessità di utilità e di sicurezza». L'essere umano non è pienamente autonomo. La sua libertà si ammala quando si consegna alle forze cieche dell'inconscio, dei bisogni immediati, dell'egoismo, della violenza brutale. In tal senso, è nudo ed esposto di fronte al suo stesso potere che continua a crescere, senza avere gli strumenti per controllarlo. Può disporre di meccanismi superficiali, ma possiamo affermare che gli mancano un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che realmente gli diano un limite e lo contengano entro un lucido dominio di sé.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Chi ama il padre, la madre, il figlio o la figlia più di me, non è degno di me. Ma allora chi potrà mai essere degno di te, Signore? Queste sono le persone più care, indispensabili a vivere, a diventare adulti. E la tua pretesa, altissima, che cosa vuole di me? Il Signore non instaura una competizione nel cuore, una gara di emozioni, da cui sa che non uscirebbe vincitore, se non presso pochi eroi o santi o profeti dal cuore in fiamme. E tuttavia anche già per unirsi a colei che ama l'uomo lascerà il padre e la madre!

Perché il mondo non coincide con il cerchio della famiglia. Né la buona novella, né la croce, non la vita eterna e neppure una storia di giustizia e di pace e di solidarietà, si spiegano o si costruiscono interessandosi solo della propria famiglia. Bisogna saper accogliere altri nel cerchio del sangue, accogliere genera vita e futuro, spezza l'eterna ripetizione di ciò che è già stato.

E risento l'eco delle parole di Gesù dodicenne: Non sapevate che devo interessarmi delle cose del Padre mio? Chi avrà perduto la sua vita per causa mia la troverà. Perdere la vita, non significa farsi uccidere: una vita si perde come si perde un

tesoro, donandola. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri. Gesù parla di una causa per cui vivere, che vale più della stessa vita.

Come ha fatto Lui, che ha perduto la sua vita per la causa dell'uomo e l'ha ritrovata.

Infine a noi, spaventati dall'impegno di dare la vita e di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca non perderà il premio. La croce e un bicchiere d'acqua, il dare tutta la vita e il dare quasi niente, sono i due estremi di uno stesso movimento.

Un gesto che anche l'ultimo degli uomini può compiere; però un gesto vivo, significato da quell'aggettivo così evangelico: fresca. Acqua fresca deve essere, vale a dire procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa, con dentro l'eco del cuore.

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca: stupenda pedagogia di Cristo: non c'è nulla di troppo piccolo per il Vangelo, perché nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cielo. Perché l'uomo guarda le apparenze, Dio guarda il cuore. E tutto il Vangelo può essere in un bicchiere d'acqua fresca



Domenica 25 giugno

Ore 11.00 M.V. Assunta
durante la S. Messa
Matrimonio di Ragazzi
Matteo e Godio Elisa

Lunedì 26 giugno

Ore 21.00 Oratorio
San Giustino
“Il Cantiere del Secolo”:
avanzamento dei lavori

Sabato 1 luglio

Oratorio San Giustino
Festa di fine catechismo

Domenica 2 luglio

Ore 11.00 M.V. Assunta
durante la S. Messa
Matrimonio di Mazzola
Nicolò e Martelli Debora

Lunedì 3 luglio

Inizio campiscuola

Festa Sant'Antonio a Garodino
offerta per tetti M.V. Assunta €
500,00

Gruppo Volontariato:

Il servizio di guardaroba della
Stazione chiuderà dal 4 luglio
fino al 13 di settembre. Dal
14 settembre riaprirà con il
seguito orario: lunedì dalle
9.30 alle 11.30 e giovedì dalle
14.00 alle 16.30. I volontari
ringraziano e augurano
buone vacanze.